



RENDICONTO ANNO 2013

Rapporto sull'operato del Servizio Sociale e dell'Ufficio di Piano

L'attività rendicontata è stata svolta dai seguenti operatori:

Monica Antognoli	Responsabile / Coordinatore
Simona Bedognè	Assistente Sociale
Ilaria Bonavia	Psicologa/Psicoterapeuta
Miriam Caspani	Amministrativo
Arrigo Lazzeri	Educatore Professionale
Roberta Trinca C.	Assistente Sociale
Stefania Vanotti	Assistente Sociale (da agosto in sostituzione di Venturini)
Sonia Venturini	Assistente Sociale

Bormio, Giugno 2014

RENDICONTO ANNO 2013

Rapporto sull'operato del Servizio Sociale e dell'Ufficio di Piano

Indice

- | | |
|---|---------|
| 1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO | pag. 2 |
| 2. UTENZA DEL SERVIZIO SOCIALE DI BASE E TUTELA MINORI | pag. 5 |
| 3. PRINCIPALI INTERVENTI | pag. 8 |
| 4. SERVIZI A CARATTERE PREVENTIVO / PROMOZIONALE | pag. 18 |
| 5. INTERVENTI DI COMUNITÀ – LIVELLO PROVINCIALE –
ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DI PIANO | pag. 19 |
| 6. DATI RIGUARDANTI LA POPOLAZIONE | pag. 22 |

1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Mandato istituzionale

In base a quanto disposto dalla normativa vigente e con riferimento alla convenzione tra Comuni e Comunità Montana per la gestione delle deleghe in materia di servizi sociali (validità 2011 – 2015), il servizio si occupa di: cittadini disabili, anziani, minori e famiglie, adulti in difficoltà, minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria (tutela minori).

Unitamente a ciò compito del servizio è anche quello di promuovere le risorse della Comunità e favorire l'attivazione e sviluppo di reti, che possano far fronte ai problemi presenti nelle Comunità.

Operano per il Servizio

- Tre assistenti sociali a tempo pieno, che hanno in carico ciascuna i cittadini residenti di due Comuni, la tipologia di utenza è quella sopra citata. A luglio '13 una collega si è assentata per maternità, è stata sostituita ad agosto.
- Un educatore professionale si occupa degli inserimenti lavorativi
- Un amministrativo si occupa della predisposizione degli atti sia per la parte gestionale che programmatoria, dell'assolvimento del debito informativo, del front office.
- Un responsabile si occupa della parte gestionale e programmatoria, coordina gli operatori (servizio sociale di base e tutela minori), svolge in parte ruolo di assistente sociale.
- Uno psicologo / psicoterapeuta si occupa dei casi di tutela minori. Il professionista ha un contratto di collaborazione esterna.

Specificazioni inerenti l'utenza

Fasce Deboli

- Anziani: persone ultra sessantacinquenni che in ragione dell'età possono avere gradi diversi di riduzione dell'autonomia personale e sociale.
- Disabili: adulti o bambini che a causa di una patologia presentano necessità di assistenza e / o integrazione sociale.
- Adulti in difficoltà: singoli che si trovano, per la maggior parte dei casi, in situazione di emarginazione sociale.

Famiglie e Minori

- Famiglia e minori: famiglie con minori che esprimono disagio dal punto di vista sociale, spesso problematiche di tipo economico e nella crescita dei figli. Ulteriore specifica di questa area sono poi le situazioni di Tutela minori in cui bambini o ragazzi sono sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria con limitazioni della potestà genitoriali e minori che hanno commesso reati, per i quali l'autorità giudiziaria emette provvedimenti in ottica educativa.

Accesso al servizio - presa in carico – modalità organizzativa

Il servizio è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, convenzionalmente dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.30, su appuntamento e stante la disponibilità dell'operatore l'utenza viene ricevuta anche in altri orari. L'accesso al servizio dei cittadini può essere spontaneo, su invio (di un singolo o servizio / istituzione), oppure disposto dall'autorità giudiziaria (nel caso di minori).

Per quanto attiene il lavoro di rete a livello comunitario il servizio può chiedere una collaborazione ad enti od organizzazioni, oppure gli stessi enti / organizzazione possono coinvolgere il servizio.

La prima fase di accesso al servizio viene gestita dall'assistente sociale referente per il Comune, le tre assistenti sociali che si occupano di due Comuni a testa: Valfurva e Bormio / Valdidentro e Livigno / Valdisotto e Sondalo. IL Responsabile / coordinatore si occupa anche della gestione di alcuni casi in qualità

di assistente sociale. Per quanto attiene il lavoro di comunità il referente è il responsabile / coordinatore, la gestione degli interventi può comportare anche l'attivazione di altri operatori del servizio.

La fase di accesso al servizio si sostanzia nella raccolta dei dati e all'interpretazione con successiva individuazione del problema, in seguito viene definito con l'utente il progetto di intervento, monitorato in itinere, verificato al termine. Nel tempo, in base alle azioni messe in atto e alla continua raccolta di dati, in una prospettiva circolare di ricerca - azione, il progetto di intervento viene continuamente ridefinito, anche grazie ai passaggi evolutivi dell'utente e del contesto.

L'educatore professionale si occupa di inserimenti lavorativi, attivando i TRR (Tirocini Riabilitativi Risocializzanti) in collaborazione con l'assistente sociale referente per il caso; segue poi il monitoraggio quando la persona è assunta. Lo psicologo interviene nei casi di tutela minori, collaborando con l'assistente sociale referente per il caso, il professionista si occupa di: colloqui psicologici (con il minore e i familiari), valutazione delle competenze genitoriali, psicoterapie, incontri con altri operatori per l'integrazione del progetto di intervento.

La presa in carico attivata dal servizio comporta un lavoro con il diretto interessato, la famiglia e altri interlocutori del territorio, tale lavoro è volto all'integrazione degli interventi in atto e attivabili. In una stessa situazione quindi oltre all'utente "principale", sono individuati altri utenti indiretti, entro un progetto di cornice vengono conseguentemente definiti interventi specifici con diversi interlocutori.

I soggetti coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti di intervento, oltre all'utente e alla sua famiglia, possono essere singoli o istituzionali, del pubblico e del privato sociale, sono diversi a seconda dell'area di intervento e della problematica espressa dall'utente.

Elenco indicativo dei principali interlocutori con i quali gli operatori del servizio sociale collaborano nella gestione degli interventi

- Amministratori e tecnici comunali
- Medici di medicina generale;
- Personale dell'ASL (Consultorio, Servizio Fragilità, Commissione Assistenza Domiciliare Integrata, Sert)
- Personale dell'AO.VV (Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Centro Psicosociale, Ospedali)
- Cooperative sociali, che gestiscono i S.A.D. (Servizi di Assistenza Domiciliare), C.A.G. (Centri di Aggregazione Giovanile), I.G. (Informagiovani), A.D.M. (Assistenza Domiciliare Minori), l'assistenza scolastica, servizi per persone disabili, inserimenti lavorativi
- Scuole di diversi ordini e gradi
- Amministrazione Provinciale
- R.S.A. (Residenze Sanitarie Assistenziali)
- Patronati
- Parrocchie
- Associazioni di volontariato
- Volontari singoli
- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni
- Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario
- Tribunale per i Minorenni
- Tribunale Ordinario
- Servizi Sociali del Ministero della Giustizia (USSM e UEPE) – per minori o adulti che hanno commesso reati
- Forze di polizia (carabinieri e polizia giudiziaria)
- Avvocati
- Comunità Educative, Familiari e Terapeutiche
- Famiglie affidatarie e Famiglie Accoglienti

2. UTENZA DEL SERVIZIO SOCIALE DI BASE E TUTELA MINORI

Si riporta di seguito l'andamento dell'utenza seguita dal servizio sociale di base e servizio tutela minori dal 2007 al 2013.

Anno 2007	n. fascicoli	185
Anno 2008	n. fascicoli	194
Anno 2009	n. fascicoli	195
Anno 2010	n. fascicoli	218
Anno 2011	n. fascicoli	233
Anno 2012	n. fascicoli	259
Anno 2013	n. fascicoli	254

Per fascicoli si intendono le cartelle aperte, riferite al nucleo familiare di appartenenza, pertanto i numeri sopra riportati si riferiscono al totale delle famiglie e non al totale delle persone prese in carico. La cartella viene aperta nel momento in cui l'operatore delinea un progetto di intervento per il singolo utente o per il nucleo familiare.

Per gli utenti in cui l'intervento si esaurisce in una consulenza non viene aperta una cartella, tali azioni non sono quindi conteggiate. La consulenza si attua generalmente con uno o più colloqui attraverso i quali l'operatore valuta e definisce con l'utente il tipo di problema, fornisce informazioni e/o invia la persona ad altri operatori e servizi che hanno competenza a trattare quanto valutato.

Tabella n. 1 La distribuzione degli utenti negli anni per Comuni di residenza (n. fascicoli):

Anno	Bormio	Livigno	Valdidentro	Valdisotto	Valfurva	Sondalo	Totale
2007	31	46	17	25	15	51	185
2009	30	43	20	31	19	52	195
2010	41	46	20	32	23	56	218
2013	44	61	33	23	15	78	254

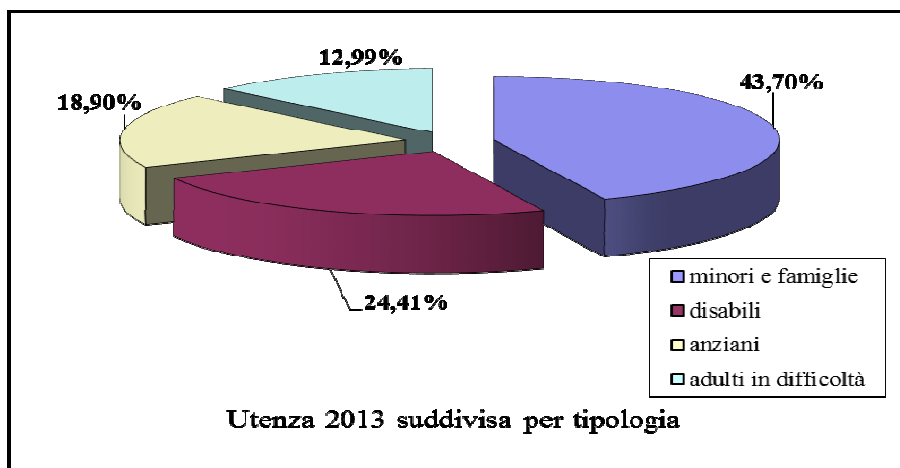


Figura 1

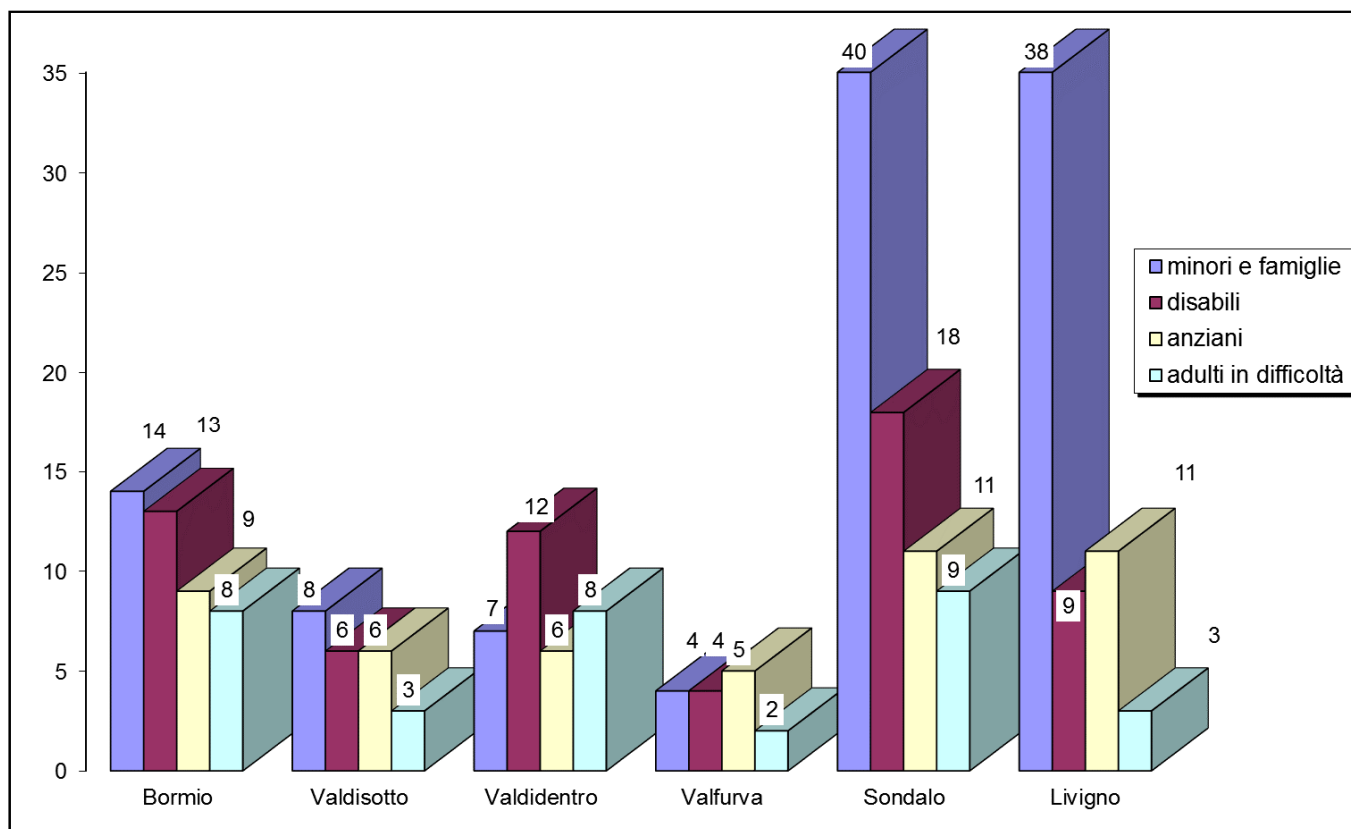


Figura 2 Tipologia di utenza 2013 suddivisa per comune

Tabella n. 2 Andamento utenza in carico (n. fascicoli) per Comuni di Residenza e tipologia anni 2007 – 2009 – 2010 - 2013

Tipologia	Bormio				Livigno				Valdidentro				Valdisotto				Valfurva				Sondalo				Totale							
	'07	'09	'10	'13	'07	'09	'10	'13	'07	'09	'10	'13	'07	'09	'10	'13	'07	'09	'10	'13	'07	'09	'10	'13	'07	'09	'10	'13				
ANNO																																
Anziani	6	10	13	9	5	3	1	11	7	8	6	6	9	10	10	6	8	9	11	5	12	12	12	11	47	52	53	48				
Disabili	5	8	11	13	6	9	6	9	5	6	7	12	8	6	7	6	2	4	4	4	10	11	12	18	36	44	47	62				
Adulti in difficoltà	0	1	2	8	7	2	5	3	1	1	1	8	3	2	2	3	1	3	4	2	2	6	5	9	14	15	19	33				
Famiglia e Minori	20	11	15	14	28	20	34	38	4	5	6	7	5	13	13	8	4	3	4	4	27	23	27	40	88	75	99	111				
Totale	31	30	41	44	46	43	46	61	17	20	20	33	25	31	32	23	15	19	23	15	51	52	56	78	185	195	218	254				

Commento alle Tabelle 1 e 2

E' ragionevole attestare la conferma della tendenza dell'aumento dell'utenza, pur considerando una leggera flessione nel 2013 rispetto al dato del 2012. Per quanto attiene le tipologie di utenza anche per il 2013 la preminenza è quella dell'area famiglia e minori in termini numerici complessivi e per quattro Comuni su sei. Per quanto riguarda la differenza tra i Comuni: Sondalo, Livigno e Bormio costituiscono i maggiori bacini, Sondalo si attesta al primo posto pur non avendo il numero di popolazione maggiore. Si conferma l'aumento degli adulti in difficoltà (come numero complessivo: 33 persone nel 2013, 19 persone nel 2010, e in quattro Comuni su sei), situazioni di emarginazione sociale, connotate da difficoltà economiche e problematiche di integrazione sociale.

3. PRINCIPALI INTERVENTI

LA CONSULENZA

E' utile ricordare che per tutti i casi viene avviata un'attività di consulenza a cura dell'operatore, volta alla raccolta dati, all'analisi della domanda, alla definizione del problema e all'attivazione di risorse negli interessati. La consulenza attraversa tutto il percorso di presa in carico, comprese le fasi di monitoraggio e verifica. L'attività condotta con gli utenti comporta l'attivazione di collaborazioni con altri soggetti, come descritto a pag. 4. Gli interventi realizzati a favore di uno stesso nucleo familiare, successivamente descritti, possono essere più di uno e sono attivati in base al problema evidenziato dall'operatore e riconosciuto come tale dall'utente. L'attivazione dell'utente è elemento fondamentale, così come la sua adesione. Anche nei casi in cui gli interventi sono disposti dall'autorità giudiziaria (tutela minori), dove il contesto è coatto, il lavoro dell'operatore è volto, dove e per quanto è possibile, a promuovere nell'utente una maggiore presa di coscienza del problema, al fine di riconoscere l'intervento in una prospettiva di aiuto.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (S.A.D.)

Prevalentemente utilizzato per persone anziane, disabili, adulti in difficoltà

In flessione il ricorso al S.A.D. (Servizio di Assistenza Domiciliare), utilizzato nell'anno anche da un nucleo afferente all'area famiglia e minori, nel 2013 hanno fruito dell'intervento 42 persone (il dato 2007 e 2009 si attesta su 50, quello del 2010 su 53).

SEGNALAZIONI / RICORSI PER AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Per persone anziane e disabili

Nel corso del 2013 per complessivi n. 4 persone (1 disabile, 2 anziani, 1 minore nell'anno del compimento della maggiore età) il servizio ha avviato le procedure per la nomina dell'amministratore di sostegno (Legge n. 6 del 2004).

TELESOCORSO

Per persone anziane e disabili

Nel corso del 2013 hanno fruito del servizio di telesoccorso e teleassistenza n. 19 persone.

TRASPORTO PER PAZIENTI CHE EFFETTUANO RADIOTERAPIA E TRASPORTO SOCIALE

Utilizzato da persone disabili e anziane, per quanto attiene il trasporto sociale, avviato nell'anno 2013, utilizzato anche da persone dell'area famiglia

Nel corso del 2013 le persone che hanno fruito del trasporto per radioterapia sono state 44.

Le persone che hanno fruito del trasporto sociale sono state 5 di cui: 2 afferenti all'area famiglia, 1 all'area anziani, 2 all'area adulti in difficoltà.

PROGETTI DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Progetti realizzati per: persone disabili, adulti in difficoltà, minori in tutela

Nel 2013 le persone disabili o a rischio di emarginazione sociale inserite al lavoro (compresi un genitore afferente alla casistica famiglia e alcuni minori in tutela), tramite diverse formule, sono state 26 in carico al servizio sociale di base, provengono da tutti e sei i Comuni dell'Ambito.

TRR Osservativi	5
TRR Socializzanti	10
Monitoraggio dell'assunzione	11

Per quanto riguarda i progetti di inserimento lavorativo, con l'introduzione del nuovo regolamento, si segnala un maggiore utilizzo della strumento dell'osservazione (TRR osservativo riservato in particolare ai ragazzi usciti da poco dal percorso scolastico), che può orientare meglio il progetto per la persona. Rispetto agli anni scorsi vi è un maggior ricorso di questi progetti per i minori in tutela, la scelta, in alcuni casi obbligata poiché da un lato alcuni minori hanno scarse risorse, dall'altro il mercato del lavoro non consente una sperimentazione di questo tipo. Altra tipologia significativa è quella degli adulti in difficoltà, persone fuoriuscite dal mercato del lavoro per diversi motivi, che necessitano di operare in ambiti protetti (cooperative sociali). A fronte della stima dei fruitori per i prossimi anni, gli ambiti occupazionali in cui inserire i ragazzi che ne hanno le caratteristiche per la realizzazione di TRR osservativi risultano scarsi.

ATTIVITA' DI CONSULENZA PER FAMIGLIE CON MINORI E RAGAZZI DISABILI

Per quanto riguarda i minori e i ragazzi disabili si sono avviate prese in carico precoci, in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e le scuole al fine di, promuovere il potenziamento delle risorse e integrazione sociale, accompagnare, in collaborazione con gli altri professionisti, la famiglia nella lettura del problema / risorse al fine di poter predisporre adeguati progetti al termine del percorso scolastico.

Tra gli interventi realizzati si cita quello educativo a domicilio per n. 6 minori disabili.

INSERIMENTO IN STRUTTURE – SERVIZI DIURNI PER DISABILI

Nel corso dell'anno 2013 sono stati definiti progetti di questo tipo per n. 2 persone disabili.

PROGETTI DI SUPPORTO ECONOMICO

Riguardano in particolare utenti dell'area famiglia e adulti in difficoltà.

Trattasi di interventi volti a fronteggiare situazioni di crisi economiche e laddove possibile sollecitare risorse delle persone per uscire dalla condizione di dipendenza. Si segnala un aumento di richieste in tal senso e una difficoltà di alcuni Comuni nel fornire risposte. I nuclei familiari che hanno richiesto tale intervento nel 2013 sono stati: 38. La richiesta, in aumento negli ultimi anni, indica segnali di fragilità del mercato del lavoro. Contrariamente a quanto segnalato negli anni precedenti, pur confermandosi la priorità di richieste nelle aree famiglia e adulti in difficoltà, nel 2013 tali richieste hanno interessato, sia pur in maniera minore, anche gli utenti afferenti alle fasce degli anziani e disabili.

Lo strumento attualmente in uso del regolamento per l'assegnazione dei contributi, unico per i sei Comuni dell'Ambito, necessita di revisioni, che potranno essere apportate con l'introduzione del nuovo ISEE.

Accanto a richieste di contributo economico si segnalano situazioni di nuclei che hanno posto questioni relativamente alla ricerca di alloggio o interessati da sfratto per un totale di 5.

INSERIMENTI IN CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA (Sondrio e Sondalo)

Riguardano adulti in difficoltà

Nel 2013 non vi sono stati inserimenti.

SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'

Interventi realizzati per gli utenti che afferiscono all'area famiglia e minori

Il lavoro con le famiglie implica la predisposizione di interventi di supporto alla genitorialità, in ottica preventiva a diversi livelli. Entro questa cornice, spontanea o frutto di mandato dell'autorità giudiziaria, le azioni sono di consulenza, attivazione di interventi di accoglienza, economici, educativi. La tutela minori viene agita anche con interventi di sostituzione del nucleo familiare, nel caso in cui sia necessario per il benessere del minore.

Tra gli interventi si citano:

n. 2 Progetti di Accoglienza

n. 19 Progetti di servizio educativo a domicilio

n. 1 Progetto di assistenza domiciliare

Tutela minori raffronto anni 2007 – 2008 – 2009 - 2010

	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2013
Tutela					
Nuclei Familiari	23	43	44	54	62
Minori	35	63	65	78	81
Penale					
Nuclei Familiari	7	8	12	9	8
Minori	7	8	12	10	8
Totale Minori	42	71	77	88	88*

*Il totale rispecchia il n. effettivo dei minori, 1 minore giunto al servizio come penale ha successivamente avuto anche un provvedimento civile.

Affido all'Ente

I minori affidati all'Ente nell'anno 2013 risultano 30. Questo provvedimento disposto dal Tribunale per i Minorenni implica una notevole responsabilità per il servizio vista la parallela consistente limitazione della potestà genitoriale. In questa circostanza, a seconda di quanto disposto dall'Autorità, i minori rimangono collocati in famiglia, sono inseriti in altre famiglie con lo strumento dell'affido familiare o in Comunità.

Collocamento dei minori fuori dal nucleo d'origine

I minori collocati fuori dal nucleo familiare d'origine nel 2013 sono: 21, di questi:

- 7 in Comunità: 1 in Comunità Terapeutica e 6 in Comunità Educativa; 6 femmine e 1 maschio, di età compresa tra i 13 e i 20 anni (in prosieguo amministrativo). Nel corso dell'anno si sono verificate 2 dimissioni, entrambe per raggiungimento maggiore età, un minore è tornato in famiglia, l'altro è stato inserito in Comunità Terapeutica per adulti;
- 14 in affido familiare: 7 maschi e 7 femmine, di età compresa tra i 5 e i 20 anni (in prosieguo amministrativo).

Incontri protetti

Per 6 minori sono stati organizzati incontri protetti, trattasi di minori per i quali l'Autorità Giudiziaria Minorile vieta l'incontro libero con i familiari. Gli incontri si realizzano alla presenza di un operatore che vigila e facilita la comunicazione.

Collaborazione con l'Autorità Giudiziaria per minori anno 2013

Tribunale Ordinario (giudice tutelare e separazioni genitori)	n. minori: 5
Corte d'Appello (ricorso su sentenze pronunciate da TO e/o TM)	n. minori: 3
Tribunale per i Minorenni (indagini chieste da Procura, indagini chieste da Tribunale, potestà genitoriale e separazione tra conviventi, adozione, condotta irregolare del minore, prosieguo amministrativo)	n. minori: 76
Procura della Repubblica c/o Tribunale per i Minorenni penale (indagini / assistenza minori che hanno commesso reato)	n. minori: 7
Tribunale per i Minorenni – penale (progetti educativi per minori che hanno commesso reati)	n. minori: 1
Tribunale Ordinario Penale (minori vittime di reato)	n. minori: 0

Per alcuni minori sono intervenute più di una autorità giudiziaria.

Centri di Aggregazione Giovanile, Animativa Territoriale e Informagiovani

Nel territorio sono attivi 3 C.A.G. (Centri di Aggregazione Giovanile) gestiti in forma associata: a Bormio, Sondalo, Valdisotto e 2 I.G. (Informagiovani) a Bormio, e Livigno, 2 esperienze di Animativa Territoriale a Valfurva e a Valdidentro.

La gestione dei C.A.G. e degli I.G. comporta la definizione di indirizzi operativi progettuali e il controllo a cura dell'Ufficio di Piano, così come la gestione della parte economica.

C.A.G. e Animativa Territoriale

Sono strutturati con calendari regolati, sono previste delle chiusure, le proposte sono annuali, distinte in anno scolastico e periodo estivo. I servizi garantiscono offerte di tipo continuativo e su progetto, per le quali si intende la definizione di specifiche iniziative che hanno un inizio e una fine. Le attività inerenti i progetti, che si realizzano da alcuni anni, hanno la caratterizzazione dell'extra mura: progetti definiti e realizzati in collaborazione con Parrocchie, associazioni, scuole, e incontri con genitori, insegnanti, altri adulti impegnati in funzioni educative. In questa prospettiva si offrono opportunità anche a ragazzi che generalmente non frequentano i servizi. Questo tipo di intervento è

volto a creare sinergie nelle comunità e promuovere / sostenere lo sviluppo delle capacità educative degli adulti. L'attività extra mura può essere variabile da un anno all'altro poiché viene definita in base alle esigenze / risposte della Comunità.

Lo strumento di lavoro è il gruppo, c'è tuttavia attenzione alle individualità con l'individuazione di obiettivi mirati, in particolare sui ragazzini più fragili e in difficoltà, compresi i disabili, viene elaborato un progetto individualizzato.

Si riporta di seguito un quadro sulle singole offerte.

CAG di Bormio anno 2013

Frequentanti	2° ciclo Scuola Primaria	11 – 14	15 – 18	Totale
Abituali/continuativi	30	15	2 animatori	47
Saltuari	35	40	-	75
Totale	65	55	2	124

Progetti	n. partecipanti
Doposcuola	17
Laboratori Scuola	50
Progetto adolescenti	15
Progetto Gioventù	30

Coinvolgimento adulti	n. adulti
Totale tra Comitato di gestione e adulti del territorio (referenti associazioni / organizzazioni)	25

Relativamente ai Progetti, si forniscono di seguito alcune specifiche sulle iniziative.

I laboratori a scuola, di tipo manuale – espressivo, sono stati organizzati in collaborazione con gli insegnanti della classe quinta della scuola primaria; parte dell'attività è stata realizzata a scuola, parte negli spazi del C.A.G.

Nel progetto adolescenti è stato supportato un gruppo di adolescenti di Bormio, con l'aggiunta di alcuni ragazzi di Valdidentro e Valdisotto, nella richiesta e gestione di uno spazio, nell'organizzazione di attività. Per quanto attiene la "Gioventù" di Bormio è stata fornita una consulenza e accompagnamento alle fasi iniziali dell'organizzazione del gruppo e delle attività.

CAG di Sondalo anno 2013

N frequentanti	Scuola Secondaria di 1°	Scuola Secondaria di 2°	Totale
Abituali/continuativi	15	20	35
Saltuari	20	25	45
Totale	35	45	80

Progetti	n. partecipanti
Doposcuola oratorio	25
Grest	80
Percorso Animiamoci con Parrocchia	25

Coinvolgimento adulti	n. adulti
Totale tra Comitato di gestione e adulti del territorio (referenti associazioni / organizzazioni)	8

Relativamente ai Progetti, si forniscono di seguito alcune specifiche sulle iniziative.

Per quanto riguarda il doposcuola le operatrici hanno svolto l'attività in parte al Centro, in parte all'oratorio (una volta a settimana rispettivamente nei due luoghi), l'intervento ha il significato di sostenere l'attività dell'oratorio. A luglio le operatrici hanno collaborato con il Parroco nell'organizzazione e gestione del Grest. Per quanto attiene il Progetto Animiamoci, le operatrici hanno programmato e gestito uno specifico percorso di preparazione degli animatori (ragazzi giovani) alla gestione del Grest.

CAG di Valdisotto anno 2013

N. Frequentanti	Classe quinta Scuola Primaria (da giugno)	Scuola secondaria di 1°	Scuola secondaria di 2°	Tot
Abituali/continuativi	/	20	/	25
Saltuari	10	20	15	40
Totale	10	40	15	65

Progetti	n. partecipanti
Doposcuola Cepina	30
Doposcuola Piatta, in collaborazione con Parrocchia	10
Grest Piatta con Parrocchia	21
“Mondo di sapori” in collaborazione con la Scuola secondaria di 1°	10

Coinvolgimento adulti	n. adulti
Comitato di gestione	8
Genitori percorso “Mondo di sapori”	20
Genitori per serate “Adolescenza, affettività e sessualità”	15
Totale	43

Relativamente ai Progetti, si forniscono di seguito alcune specifiche sulle iniziative. L'attività di doposcuola Cepina è stata realizzata negli spazi del Centro, mentre quella di Piatta è stata organizzata in collaborazione con il Parroco e realizzata una volta a settimana presso l'oratorio del paese. Nel mese di luglio due operatori hanno supportato gli animatori nella gestione del Grest di Piatta. Il Progetto “Mondo di sapori”, volto a promuovere l'integrazione delle famiglie straniere del paese, è stato realizzato in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado e con il servizio sociale di base.

Animativa Territoriale Valdidentro anno 2013

N frequentanti	Abituali/continuativi	Saltuari	Totale
Scuola Secondaria di 1°	40	Tornei e laboratori 30	70
Scuola Secondaria di 2^	8 Animatori	20	28
Totale	48	50	98

Progetti	n. partecipanti abituati / continuativi	n. partecipanti saltuari	Tot. Partecipanti
Spazio compiti	20	35	55
Percorso preparazione esami Aprile - Giugno	15	5	20
Animazione estiva Semogo	35	40	75
Progetto Educazione Affettività - a Scuola	50		50
Progetto Educazione Affettività – alle Pradelle	20		20

Coinvolgimento adulti e famiglie del territorio	n. Adulti 12
--	---------------------

Relativamente ai Progetti, si forniscono di seguito alcune specifiche sulle iniziative.

Per i ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado è stato organizzato e gestito uno specifico percorso di preparazione agli esami. Circa l'Animazione estiva Semogo, realizzata in collaborazione con l'Associazione Noi di Semogo, è stata attuata nel mese di luglio, in coincidenza con la chiusura dello spazio di Pedenosso (per realizzazione Grest di Isolaccia). Nel mese di agosto l'attività è proseguita con specifico finanziamento dell'Associazione. Il Progetto di educazione affettività a Scuola è stato definito e realizzato in collaborazione con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado di Valdidentro. Una prosecuzione del Progetto è stata poi effettuata presso la sede dell'Animativa Territoriale, alle Pradelle.

Animativa Territoriale Valfurva anno 2013

N frequentanti	Abituali/continuativi	Saltuari	Totale
Preadolescenti	55	30	85
Animatori	7	10	17
Adolescenti da aprile a giugno	25		25
Totale	87	40	127

Si specifica di seguito l'attività realizzata e i cambiamenti intercorsi nell'anno.

L'attività viene realizzata presso i locali dell'oratorio, messi a disposizione della Parrocchia, in assenza di altre opportunità in paese. Con la premessa del mantenimento della specificità di ruolo, orientamento e attività tra Animativa e Parrocchia, per gli operatori il parroco risulta interlocutore privilegiato nella lettura e analisi delle necessità espresse dai ragazzi e dalle famiglie di Valfurva. L'attività prevede la realizzazione di due momenti settimanali in cui supportare i ragazzi nella realizzazione dei compiti e nella realizzazione di esperienze di animazione ed aggregazione, anche di confronto e scambio con altri ragazzi (incontra giovani, Campeggio a Baita Viola), in ragione di una certa chiusura, come dato culturale espresso dal contesto.

Da aprile a giugno è stato realizzato un percorso di sostegno e accompagnamento ai ragazzi adolescenti, volto alla definizione di un regolamento condiviso per la gestione dell'oratorio.

In fase di verifica delle attività del "Dopo scuola" il parroco ha manifestato la volontà e l'interesse nel continuare il progetto mettendo a disposizione i locali dell'oratorio esplicitando però la condizione di sicurezza annuale del progetto.

Da Settembre 2013, stante la verifica della prima parte dell'anno, il progetto dell'Animativa è stato ridefinito: è stato sospeso lo "Spazio compiti" e avviato un percorso sperimentale di accompagnamento degli animatori dell'oratorio: programmazione, verifica e supervisione nel corso della realizzazione dell'attività svolta dagli animatori dell'oratorio, rivolta ai ragazzi delle medie.

La coordinatrice e l'operatrice hanno collaborato con il Servizio Sociale, Comune e Parrocchia alla definizione e realizzazione degli incontri con genitori e adulti di Valfurva, "Educare in tempo di crisi", svoltisi nel novembre 2013 a cui hanno partecipato 70 adulti.

Gli Informagiovani di Bormio e Livigno

Offrono consulenza a giovani singoli o a gruppi sulle seguenti aree informative: scuola e formazione, cultura e sport, lavoro, turismo, volontariato, estero (lavoro, viaggi e studio). I Servizi sono aperti in orari e giorni stabiliti. L'attività non si esaurisce con l'offerta degli sportelli, infatti è svolta anche in altri contesti sulla base di progetti definiti, con finalità informative, di confronto / scambio e sollecitazione dei giovani.

Con l'anno 2014 è stato chiuso il punto Informagiovani di Livigno, per i cittadini del Comune rimangono attivi i contatti, la partecipazione ai progetti e ovviamente la possibilità di accedere al Centro Informagiovani di Bormio.

Utenza Informagiovani anno 2013

1) Accessi al servizio – attività di sportello

Utenza	Bormio	Livigno	totale
Primi ingressi	20		20
Primi ingressi 2013	39	8	47
Ritorni	111		111
Totale Accessi	170	8	178

2) Contatti email, Facebook, Telefono

Richieste pervenute tramite email	28
Richieste pervenute tramite FB	38
Richieste pervenute tramite telefono	15
Tot.	81

Amici FB "Informagiovani Alta Valtellina	1610
Fan pagina FB "Centro Informagiovani Bormio, IG Livigno	204

3) Dettaglio Progetti

Soggetti coinvolti nei progetti	n.
Insegnanti	35
Studenti	930
Rappresentanti associazioni del territorio	30
Tot.	995

Progetti - Laboratori nelle scuole	n. studenti Centro Bormio	n. studenti Punto Livigno
Informazione classi terze scuole secondarie di primo grado	180	105
Giovani e lavoro	422	13
Mobilità internazionale	56	4
Volontariato nelle scuole	113	22
Cittadinanza attiva	76	4
Tot. Studenti	847	148

Si forniscono di seguito alcune specificazioni sulle attività Progettuali.

Relativamente alle Progettualità esplicitate nelle Tabelle 3), nel 2013 è proseguita l'attività realizzata in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado per l'orientamento scolastico (scuole di Bormio, Valdisotto, Valfurva e Livigno). Inoltre in collaborazione con gli istituti di secondo grado (Liceo, ITC, Istituto Alberghiero, Scuola Professionale Vallesana), sono stati realizzati i seguenti laboratori: Volontariato nelle scuole, Mobilità internazionale, Giovani e Lavoro, Cittadinanza attiva.

In aggiunta a quanto evidenziato, il Progetto volontariato nelle scuole ha comportato un lavoro supplementare preparatorio e di successiva verifica con le Associazioni del territorio coinvolte, che hanno fornito disponibilità per la realizzazione di stage di volontariato con i ragazzi interessati.

Relativamente al Progetto Giovani e Lavoro, l'Informagiovani ha integrato la progettualità assumendo anche quanto promosso da Società di Sviluppo Locale nell'ambito del Progetto "Capitale Umano".

Nel corso dell'anno l'Informagiovani ha collaborato con il La.vo.p.s. del Centro Servizi volontariato provinciale sul Progetto "Emersione e potenziamento dell'associazionismo giovanile". Gli operatori hanno organizzato incontri con le associazioni locali e organizzato la festa del Volontariato che si è tenuta a giugno, iniziativa per la quale l'Informagiovani ha poi curato / promosso la partecipazione dei giovani.

4. SERVIZI A CARATTERE PREVENTIVO / PROMOZIONALE

Piano Territoriale Politiche Giovanili della Provincia di Sondrio (ID 25) 2013 – 2014

La Comunità Montana Alta Valtellina è capofila del Piano Territoriale Politiche Giovanili della Provincia di Sondrio, che viene approvato da Regione Lombardia a novembre 2012¹, dopo la fase di negoziazione, la Regione dà l'avvio ufficiale del Piano il 10 aprile '13 e ne definisce durata annuale, con successiva proroga il Piano terminerà il 10.10.14.

Oltre alla Comunità Montana Alta Valtellina, gli altri soggetti della rete sono: il Comune di Sondrio, gestore del Piano di Zona dell'Ambito, la Comunità Montana di Sondrio, le altre 3 Comunità Montane, che gestiscono i Piani di Zona di Chiavenna, Morbegno e Tirano, la Provincia di Sondrio, 4 Cooperative Sociali di tipo A: Stella Alpina, Lotta contro l'Emarginazione, Ippogrifo e Insieme, il Consorzio di Cooperative Solco e L'Associazione La.vo.p.s..

Obiettivi del Piano sono: favorire forma di cittadinanza attiva e incentivare l'impegno sociale per i giovani della Provincia. I destinatari sono giovani dai 17 ai 32 anni che risiedono in provincia, singoli o in gruppo, che stanno sperimentando attività relativamente al filone individuato o che potrebbero investire in questa area. Destinatari intermedi sono altresì: i contesti entro le Comunità in cui i giovani si possono sperimentare, gli operatori, gli amministratori e i diversi adulti di riferimento che possono acquisire competenze in materia di politiche giovanili.

Il Piano prevede 10 Azioni

1. Costituzione rete provinciale e di ambito: tavolo provinciale e tavoli di ambito
2. Manutenzione e consolidamento della rete provinciale e di ambito
3. Inclusione dell'osservatorio provinciale sulla condizione giovanile nel piano territoriale e sua evoluzione in osservatorio politiche giovanili
4. Formazione per gli operatori
5. Promozione competenze giovani amministratori e amministratori
6. Consulenza associazioni e gruppi
7. Supporto allo sviluppo rete gruppi giovani
8. Piano della comunicazione
9. Monitoraggio e valutazione del piano
10. Azioni sperimentali

¹ Normativa di riferimento:

- D.G.R. n. 2508 del 16 novembre 2011 "Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012/2015";
- Decreto n. 2675 29 marzo 2012 del dirigente unità organizzativa – Direzione Generale sport e Giovani "approvazione bando per la presentazione di Piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili – Anno 2012";
- Decreto n. 9943 del 7 novembre 2012 Approvazione graduatoria Piani di lavoro territoriali

E un intervento:

1. Attivazione/implementazione percorsi di partecipazione e responsabilità dei giovani

L'intervento è declinato in tre tipologie:

A) Percorsi di cittadinanza attiva individuati con gli amministratori e in collegamento con azione n.10

B) Realizzazione percorsi di volontariato che vedono protagonisti i giovani

C) Supporto e valorizzazione di gruppi già impegnati in attività di volontariato, di impegno civico.

L'attività dei primi 8 mesi (dal 10 aprile '13 al 31.12.13) ha visto nel nostro territorio il coinvolgimento di n. 90 giovani, n. 2 associazioni e n. 1 associazione di giovani, hanno operato per il Piano, a livello locale e provinciale, 5 operatori della Cooperativa S. Stella Alpina e il responsabile dell'Ufficio di Piano. Tutte le azioni e gli interventi previsti sono stati avviati. L'attività è stata realizzata in integrazione con l'Informagiovani di Bormio e i 3 C.A.G.

5. INTERVENTI DI COMUNITÀ – LIVELLO PROVINCIALE E ATTIVITÀ DELL'UFFICIO DI PIANO

L'attività comporta la realizzazione di incontri e successive definizioni accordi / progetti / documenti / atti amministrativi / interventi, con interlocutori locali, provinciali e regionali. Gli operatori coinvolti in questa attività sono prioritariamente il Responsabile e l'amministrativo, per alcune iniziative sono intervenute anche le tre assistenti sociali.

- **GENNAIO** collaborazione con Comune di Bormio e Cooperativa Stella Alpina per definizione progetto utilizzo spazi gruppo di adolescenti
- **GENNAIO** consulenza al Comune di Livigno per definizione progetto occupabilità, con stesura documento
- **FEBBRAIO** relazione pubblica a incontro rivolto alla popolazione, organizzato dalla Parrocchia di Bormio;
- **MARZO** adesione a progetto "Metissage in tempo di crisi. Come la mediazione interculturale sostiene la ridefinizione dei progetti migratori", presentato da Ufficio di Piano di Sondrio su Bando Decreto Regione Lombardia n. 12559/12
- **MARZO** partecipazione al Comitato Tecnico di consultazione per la gestione del CPA (Centro Prima Accoglienza) di Sondrio – Convenzione 2012 – 2014
- **APRILE** collaborazione con Comune di Livigno per Progetto Giovani
- **APRILE** relazione pubblica a incontro organizzato dal Comune di Valdidentro nell'ambito del corso di formazione per amministrazione

- **MARZO – APRILE** collaborazione con Lions per progetto “Bambini Insegnanti Genitori insieme per prevenire l’abuso sessuale”
- **GIUGNO** relazione pubblica a Sondrio, seminario di apertura del Piano Territoriale Politiche Giovanili della provincia di Sondrio
- **LUGLIO – AGOSTO** concorso per assistente sociale a tempo determinato;
- **LUGLIO** adesione a progetto “La freccia, un lancio verso l’autonomia”, presentato da Cooperativa Sociale S. Michele fondi Pro Valtellina per apertura unità d’offerta alloggi per l’autonomia
- **LUGLIO** adesione a progetto presentato da Cooperativa Sociale Lotta contro l’Emarginazione per programma di protezione sociale a favore delle vittime di sfruttamento sessuale e del lavoro forzato
- **LUGLIO / NOVEMBRE** partecipazione al Tavolo di confronto tra unità d’offerta per persone disabili dell’Ambito.
- **AGOSTO / SETTEMBRE** collaborazione con Fondazione R.S.A., definizione documento su problemi e necessità della popolazione anziana
- **AGOSTO / DICEMBRE** progettazione e organizzazione percorso formativo per operatori dei 4 servizi prima infanzia dell’Ambito Territoriale
- **OTTOBRE / DICEMBRE** organizzazione e realizzazione 3 incontri per adulti impegnati in funzioni educative in collaborazione con Parrocchia di Valfurva, Comune di Valfurva e Cooperativa Soc. Stella Alpina
- **NOVEMBRE** adesione a progetto “Genitori non si nasce”, presentato da Cooperativa Sociale Lotta contro l’Emarginazione su L 23/99, interventi di supporto ai genitori
- **NOVEMBRE** adesione a progetto “Rete Affidò”, presentato da Cooperativa Sociale Ippogrifo su L 23/99, interventi a sostegno dell’affido familiare
- **NOVEMBRE / DICEMBRE** collaborazione con Comune di Bormio per intervento nell’ambito della Commissione Comunale
- **DICEMBRE** accordi con Auser, Anteas, Cooperativa Stella Alpina, per rinnovo convenzione trasporto sociale e trasporto per pazienti radioterapia
- **DICEMBRE** Convenzione per integrazione rette utenti disabili con Charitas Alta Valtellina e con Cooperativa La Sorgente

NEL CORSO DELL'ANNO

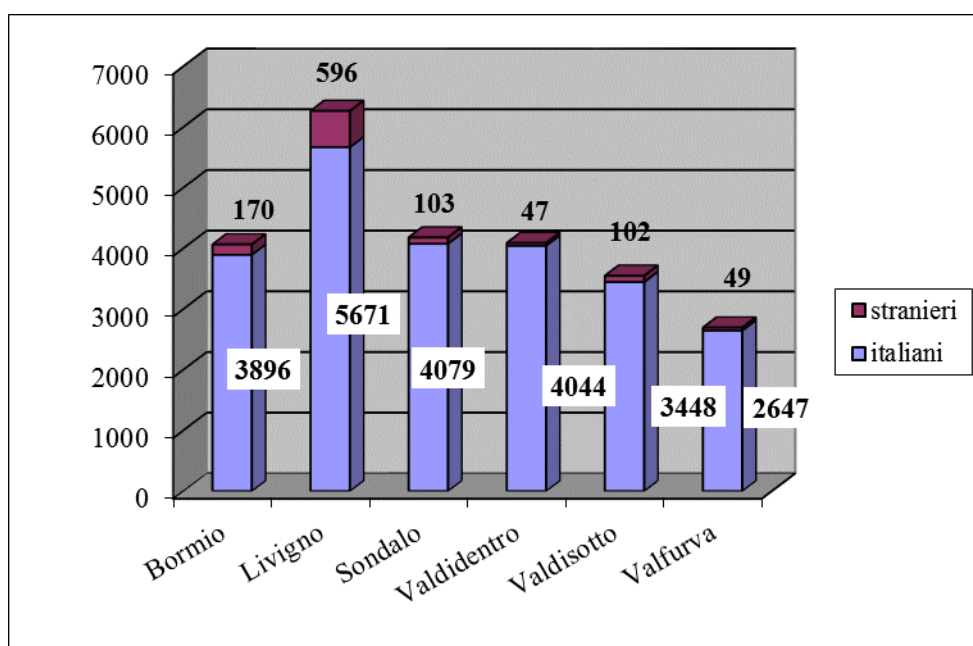
- Partecipazione al Tavolo Provinciale Azione di sistema mediazione al lavoro e inserimento lavorativo, organizzato da Provincia di Sondrio e attivazione interventi conseguenti a livello locale
- Partecipazione alla Cabina di Regia e al gruppo di lavoro del Servizio Affidi provinciale
- Partecipazione al Tavolo Provinciale sviluppo rete assistenti familiari e famiglie assistenti familiari, organizzato da Provincia di Sondrio, e attivazione interventi conseguenti a livello locale
- Partecipazione al gruppo di lavoro degli assistenti sociali dei Servizi Tutela Minori provinciali per l'organizzazione di informazioni sulle Comunità Educative e Terapeutiche utilizzate
- Partecipazione a incontri del gruppo di lavoro formazione continua assistenti sociali
- Attività inerente al Piano Territoriale Politiche Giovanili (Ente Capofila CM Alta Valtellina), con attività a livello provinciale e locale;
- Collaborazione con il Comune di Valfurva nella gestione della Commissione Comunale
- In collaborazione con UDP della Provincia e ASL definizione linee guida sulla tutela minori, anche con AOVV: definizione protocolli d'intesa per la tutela minori
- Partecipazione al coordinamento provinciale degli Uffici di Piano (circa 1 al mese), a volte con Provincia
- Partecipazione alle riunioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito
- Partecipazione a incontri con Direzione Sociale ASL – Cabina di Regia come da indicazioni DGR X 326 del 27.06.13
- Assolvimento debiti informativi nei confronti di Enti diversi, ASL, Regione, Provincia, Ministero (Riparto Fondo sociale regione, spesa sociale comuni e gestione associata, spesa sociale Istat- Ministero delle Finanze, report tutela minori, report rete assistenti familiari, rendiconto voucher DGR 3850/12 a favore di disabili e minori vittime di abuso/ violenza)
- Mantenimento del raccordo con gli uffici amministrativi e con gli amministratori dei Comuni dell'Ambito
- Mantenimento del raccordo con gli uffici amministrativi e con gli amministratori della Comunità Montana

6. LA POPOLAZIONE DELL'AMBITO – al 31.12.13

POPOLAZIONE RESIDENTE 2013				
COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOT	FAMIGLIE
BORMIO	1.963	2.103	4.066	1.789
LIVIGNO	3222	3045	6267	2222
SONDALO	2.017	2.165	4182	1.884
VALDIDENTRO	2.059	2.032	4091	1.650
VALDISOTTO	1.783	1.767	3550	1.399
VALFURVA	1.317	1.379	2696	1.045
TOT CMAV	12.361	12.491	24.852	9.989

INDICE DI VECCHIAIA			
COMUNI	≤14	≥65	%
BORMIO	582	894	153,61%
LIVIGNO	1377	485	35,22%
SONDALO	495	1.043	210,71%
VALDIDENTRO	602	738	122,59%
VALDISOTTO	606	642	105,94%
VALFURVA	347	514	148,13%

STRANIERI RESIDENTI 2013						
COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOT	FAMIGLIE	INC. % POP	INC.% FAM
BORMIO	66	104	170	21	4,18%	1,17%
LIVIGNO	260	336	596	295	9,51%	13,28%
SONDALO	34	69	103	15	2,46%	0,80%
VALDIDENTRO	16	31	47	4	1,15%	0,24%
VALDISOTTO	45	57	102	15	2,87%	1,07%
VALFURVA	12	37	49	3	1,82%	0,29%
TOT CMAV	433	634	1067	353	%MEDIA 4,29%	%MEDIA 3,53%



Alcune considerazioni sulle caratteristiche della popolazione dell'Ambito

La popolazione complessiva dell'Ambito negli ultimi anni è in costante aumento. Nel corso del 2013 hanno registrato un saldo migratorio positivo i Comuni di Livigno- che conferma con 100 nati il consolidato tasso di natalità elevato - Bormio e Valdisotto.

L'indice di vecchiaia descrive una popolazione in progressivo invecchiamento; nuovamente Livigno si distingue per indice molto basso che evidenzia una fascia di popolazione 0-14 di consistenza numerica insolitamente alta.

Circa la popolazione straniera, raffrontando i dati, si conferma tendenza al progressivo aumento dell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione: nel 2008 è pari a 2,94%, nel 2010 è pari a 3,93% e nel 2013 è pari a 4,29%. La percentuale più significativa rimane quella del Comune di Livigno.